

Ad Asti otto aziende “aule” per un giorno

Pubblicato il 15/11/2016

**ELISA SCHIFFO**

ASTI

Gli allievi si sono presentati con caschetto e scarpe anti infortunistica, come in una normale giornata di lavoro. E’ stata l’occasione per conoscere le aziende del territorio, l’orgoglio e i valori delle persone che le hanno costruite passo dopo passo e di quelle che ne fanno parte oltre a contribuire allo sviluppo di rapporti sempre più stretti tra la scuola e il mondo del lavoro**.**

**L’evento**

L’**Unione Industriale di Ast**i con il suo**Comitato Piccola Industria**è tornato ad abbracciare il **Pmi Day**, l’iniziativa che dal 2010 vede ogni anno le imprese associate a Confindustria aprire le porte dei propri stabilimenti agli studenti. Un’esigenza ancora più sentita con la riforma della scuola che ha reso obbligatoria l’alternanza scuola-lavoro.

La settima edizione ha coinvolto in particolare otto aziende che aderiscono **all’Unione industriale**(Basf Italia, Ecologia Lavoro Anbiente, Elmeg, Iem Italia,O-I Manifacturing Italy, Tokheim Sofitam Italia, Ucic, Vernay Italia) che hanno aperto le porte ad oltre200 ragazzi degli Istituti **Artom, Castigliano, Andriano e Giobert**.

Un’iniziativa che a livello nazionale «trascina» 40 mila in oltre 950 imprese. «La nostra iniziativa – afferma il presidente di Piccola industria dell’Unione Industriale della Provincia di Asti**Andrea Amalberto**– intende parlare ai giovani, il capitale più prezioso del nostro Paese. Un’opportunità per vedere le cose da una prospettiva pià ampia, conoscere cosa si fa in azienda, ma anche l’impegno per la promozione della cultura imprenditoriale e per la crescita del Paese».

«Un momento di connessione concreto tra imprese e mondo della scuola – aggiunge la presidente dell’Unione Industriale **Paola Malabaila**- che oggi, oltre che con l’obbligatorietà dell’alternanza scuola-lavoro rappresenta un presupposto fondamentale per condividere efficaci progetti comuni».

Sulla stessa linea il Provveditore**Franco Calcagno**: «Non basta più solo i contenuti, devono sviluppare delle competenze. Con l’Unione industriale abbiamo già firmato il protocollo d’intesa per l’alternanza scuola lavoro. Ci siamo presi l’impegno di radunare attorno ad un tavolo tutti coloro che ci credono, enti pubblici e aziende». E’ poi arrivata una richiesta dal dirigente scolastico di Monti e Artom **Giorgio Marino**: «Sarebbe bello poter estendere questa esperienza anche ai liceali. Il mondo del lavoro che apre le porte apre un orizzonte».